

MAE01168702020-10-12



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

MIN Difesa - UCD

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE01168702020-10-12 Data 12 OTTOBRE 2020

Assegnazioni ANKARA AMB

Visione ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO IV / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO VII / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / KABUL AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / TRIPOLI AMB / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM D/700/2/4

Oggetto VISITA A ROMA DEL MINISTRO DELLA DIFESA DELLA TURCHIA, HULUSI AKAR (9 OTTOBRE 2020)

Riferimento

Redazione MILANI/MAROTTI

Firma MAROTTI Funzione: CONS. DIPL.

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 12/10/2020 - 18:55:55

Sintesi Discussa la situazione in Libia e nel Mediterraneo orientale. Richiamate le Conclusioni Consiglio UE a favore del dialogo e i rischi legati ad un irrigidimento delle posizioni. Proposta di costituire un comitato congiunto, nel quadro dei rapporti intergovernativi, per intensificare i gia' ottimi rapporti a livello difesa. Proposta di collaborazione anche in Iraq ed Afghanistan. Rapporti NATO. Questione sistema antimissile S400. Cooperazione industria difesa. Riproposto il progetto di accordo di cooperazione nel settore della Difesa.

Testo

Il Ministro Guerini ha ricevuto venerdi' 9 ottobre il Ministro della Difesa della Turchia, Hulusi Akar.

Al colloquio ristretto ai Ministri, durato circa novanta minuti, sono seguiti la riunione alla presenza delle rispettive delegazioni ed un pranzo di lavoro. Il Ministro Guerini ha richiamato l'eccellente stato delle relazioni bilaterali, scandite da incontri politici che contribuiscono al loro costante sviluppo, ed ha menzionato la recente conversazione telefonica tra il Presidente del Consiglio e il Presidente Erdogan ed il colloquio dei giorni scorsi a Roma tra i due Ministri degli esteri, nonche' lo spirito di franchezza che ha caratterizzato il precedente incontro molto cordiale tra i due Ministri ad Ankara il 7 luglio u.s.

Il Ministro Akar ha definito ottimi i rapporti bilaterali con l'Italia nel settore della difesa ed ha manifestato la volonta' di svilupparli ulteriormente a partire dai dossier di piu' stretto interesse per entrambi i Paesi: la Libia ed il Mediterraneo Orientale, il continente Africano e il Medio Oriente, la collaborazione in campo NATO. Il Ministro Akar ha affermato che Italia e Turchia, collaborando insieme, hanno la possibilita' di fornire un contributo essenziale alla pace ed alla stabilita' della Libia e del bacino del Mediterraneo nel suo complesso, ed ha richiamato la necessita' che vengano rispettati i reciproci interessi nazionali, sulla base del diritto internazionale, soprattutto in campo marittimo. Il Ministro Akar ha proposto di costituire un Comitato Congiunto, nel quadro dei rapporti che esistono tra i due governi, per intensificare i gia' ottimi rapporti bilaterali a livello difesa, rendendo questo strumento un volano per l'intensificazione dei rapporti nei campi politico-militare e industriale.

Libia

Il Ministro Guerini, riferendosi ai punti fermi della consolidata posizione italiana, al sostegno del processo politico ed all'importanza degli interessi nazionali connessi alla

VISITARI
SSO, SOM, VICECOE
e COPA A ME
COM/22/10

VIS...
CR SO
CR...

16/10
8
All dies
unconcrete
t copie
e m.
GIS.

stabilita' della Libia, ha messo in chiaro che l'apporto dell'Italia per il rafforzamento delle Forze armate e di sicurezza libiche e' imprescindibile e che lo sviluppo della cooperazione tra i Ministeri della Difesa di Italia e Libia e' irrinunciabile. In questo quadro, e' possibile valutare modalita' di un raccordo tra le rispettive attivita' di assistenza sul terreno, nell'interesse della stessa Libia. Il Ministro Guerini ha affermato che e' possibile un lavoro condiviso con Ankara sul dossier. Le operazioni di sminamento, i programmi di addestramento e formazione, la creazione e lo sviluppo della capacita' della sanita' militare, sono gli attuali ambiti di cooperazione su cui siamo concentrati.

Akar, da parte sua, ha condiviso l'obiettivo del raggiungimento di un cessate il fuoco duraturo, quale base per la successiva stabilizzazione e ripresa economica del Paese. Egli ha quindi ribadito l'interesse di Ankara per una Libia unita. Il Ministro Akar ha dichiarato che la Turchia non intende operare da 'monopolista', pur rivendicando l'aspettativa di partecipare alla ricostruzione della Libia. Ankara mantiene i contatti con molti attori in Libia, ad eccezione di Haftar, ed ha preso atto delle difficolta' che incontra il Consiglio di Presidenza. La Turchia vede in sequenza la formazione di un nuovo governo, l'adattamento della costituzione e, al termine di questa fase, le elezioni. Il processo politico deve garantire l'unita' del paese oltre alla sua stabilita'. I due Ministri hanno convenuto sull'opportunita' che i responsabili dei competenti reparti dei rispettivi Stati Maggiori si riuniscano per definire come evitare sovrapposizioni e come ottimizzare le rispettive azioni sul terreno a favore delle Forze Armate libiche.

Il Ministero della Difesa italiano punta a sviluppare in Libia forme di assistenza che richiamano, in qualche modo, il modello di successo della cooperazione italiana con le Forze armate libanesi, volta appunto -anche in quel paese- a rafforzare l'istituzione cardine per la sicurezza e stabilita'.

Mediterraneo

Il Ministro Guerini ha descritto l'approccio italiano volto a frenare escalation della tensione, ribadendo i principi espressi il giorno prima a Nicosia nel corso del suo colloquio con il Ministro Petrides. Ha richiamato le conclusioni del Consiglio Europeo, sottolineando il contributo italiano alla formulazione delle stesse. Ha anche evidenziato il generale quadro di preoccupazione in seno all'UE per la tendenza ad azioni unilaterali nel Mediterraneo orientale che rischiano di allontanare la prospettiva di una soluzione negoziata tra le parti, malgrado i positivi sviluppi, anche nel quadro NATO (dialogo greco-turco facilitato dal SG e dal Comitato Militare).

Di qui a dicembre, sara' importante che non vi siano azioni unilaterali per non irrigidire ulteriormente le posizioni e frustrare gli sforzi UE a sostegno del dialogo tra le parti.

Il Ministro Akar fa risalire nel tempo la rivalita' con la Grecia nell'Egeo e nel Mediterraneo orientale (ha menzionato il Trattato di Sevres ed il superamento unilaterale da parte di Atene del vincolo alla militarizzazione di alcune delle 18 isole che avrebbero dovuto rimanere smilitarizzate). Ha ribadito che Ankara mira ad un risultato equo, nel rispetto del diritto internazionale, ed ha ribadito la nota posizione turca.

La Turchia non mette in discussione gli interessi italiani nell'area. Akar ha riconosciuto il ruolo moderatore dell'Italia ed ha espresso apprezzamento per la modalita' con cui il nostro paese esercita la presenza nel Mediterraneo orientale e per la cura della comunicazione relativa alle attivita' condotte dalle nostre Forze Armate. Akar ha sottolineato che le richieste di Ankara si basano sul diritto internazionale e che la Turchia sostiene l'individuazione di soluzioni negoziate, a mutuo vantaggio dei Paesi che si affacciano sull'Egeo. Egli ha voluto evidenziare lo spirito di collaborazione dimostrato dal suo Paese nel quadro della mediazione in ambito NATO, seguita al colloquio tra il SG Stoltenberg e il Presidente Erdogan, e nel corso degli incontri tenuti a livello esteri e difesa con la Grecia. Tale disponibilita' a collaborare -ha sottolineato Akar- non incide sulla ferma volonta' turca di far valere i

propri diritti ed i propri interessi nell'Egeo, sempre nel rispetto del diritto internazionale ha specificato, auspicando un atteggiamento da parte di Atene e di Nicosia meno assertivo e rigido.

In merito alle tensioni con la Francia, relative all'incidente avvenuto il 10 giugno tra le unità navali francese e turca, constatò poi il ritiro della Francia dall'Operazione NATO Sea Guardian, il Ministro Akar ha ribadito di aver presentato tutta la documentazione richiesta dalla NATO e di continuare ad attendere le scuse da parte della Difesa francese. Egli, inoltre, ha espresso un giudizio positivo sul SG della Nato per il ruolo svolto nel favorire i contatti greco-turchi (anche se -ha poi chiosato- la NATO non ha avuto il coraggio di andare fino in fondo nel valutare l'incidente del 10 giugno).

Nato

La prossima imminente Ministeriale NATO vedrà un'intensa attività di consultazioni. La Turchia condivide la posizione NATO sul ruolo in Afghanistan e non prevede ritiri unilaterali. Akar ha ventilato la possibilità di sviluppare sinergie con l'Italia in Iraq ed Afghanistan.

Sulla questione del sistema antimissile S400 (di cui al Messaggio 3314 dell'Amb Varricchio), Akar ha detto che i test del sistema servono unicamente a verificarne il funzionamento, non a renderlo operativo. La Turchia, ha sottolineato il Ministro Akar nel corso del colloquio ristretto, ha l'esigenza di disporre di un adeguato sistema di difesa dello spazio aereo.

Facendo un cenno al ritiro USA dall'Afghanistan, Akar ha mostrato le proprie perplessità circa i tempi del processo in atto, che potrebbe vanificare gli sforzi fin qui profusi dall'Alleanza e indebolire l'immagine della NATO nel suo complesso. Egli ha comunque tenuto a ribadire l'impegno delle Forze Armate turche nel teatro.

Akar ha inoltre richiesto un contributo di personale delle Forze armate italiane per il Centro di Eccellenza Marittima NATO di Istanbul, di recente accreditamento NATO (8 giugno 2020) e che va ad aggiungersi al Centro di Eccellenza NATO per la difesa contro il terrorismo (COE-DAT), già accreditato dalla NATO nel 2006 nella sede di Ankara.

Altri punti sollevati da parte turca.

Akar ha quindi fatto cenno brevemente al conflitto in corso nel Nagorno-Karabakh. Dal punto di vista di Ankara il conflitto che si è scatenato è frutto dell'inazione negli ultimi 30 anni dell'ONU e dell'OCSE contro quella che egli ha definito 'un'invasione' armena in territorio azero. Akar ha quindi riferito che Ankara appoggia in toto l'intervento di Baku a difesa dei propri diritti e delle proprie terre.

Il Ministro Akar ha menzionato anche la situazione in Siria, che ha definito un pantano. La situazione umanitaria è molto pesante, soprattutto nella zona di Idlib. Una delegazione turca si è recata a Mosca per discutere con la parte russa la situazione sul terreno e le preoccupazioni turche per i rischi di una ulteriore recrudescenza degli scontri e di inasprimento delle condizioni della popolazione civile.

Cooperazione industriale.

Il Ministro Akar, che ha avuto un incontro con i vertici di Leonardo, ha dichiarato di aver visto degli sviluppi positivi sul piano delle collaborazioni industriali negli ultimi tempi, in particolare dopo la telefonata tra il Signor Presidente del Consiglio ed il Presidente Erdogan, ed in questo quadro ha menzionato alcuni programmi in corso di esecuzione, di cui si auspica un'accelerazione.

Il Ministro turco ha quindi rivolto un apprezzamento particolare per la solidarietà dimostrata dall'Italia in ambito NATO con lo schieramento della batteria SAMP-T nel



o l'IRAQ?

sito di Kahramanmaras, nel periodo 2016-19, ringraziando il governo italiano e le Forze Armate per l'attenzione dimostrata alle esigenze di sicurezza dell'alleato turco.

Facendo cenno in particolare al settore dell'industria della difesa, Akar ha enfatizzato gli importanti investimenti nello sviluppo di nuove tecnologie, che hanno determinato un salto qualitativo in termini di potenzialita' offerte dall'industria militare turca. E' su questa base, nonche' sui risultati raggiunti nello sviluppo di programmi comuni con l'Italia nel settore degli armamenti, che il Ministro turco ha affermato la volonta' di Ankara di instaurare una maggiore collaborazione bilaterale con l'analogo comparto industriale italiano, al quale viene riconosciuta una posizione di primo piano nel settore.

Il Min. Akar ha rappresentato la viva aspettativa di poter giungere presto alla firma dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa con l'Italia (per il quale anche il Ministro degli esteri turco in visita a Roma aveva auspicato nei giorni scorsi una rapida ripresa del negoziato), richiamando la bozza di testo presentata da parte turca nel 2016 ed evidenziando che tale strumento consentirebbe di concretizzare l'auspicato rafforzamento delle relazioni bilaterali, compreso l'avvio del comitato congiunto.